



Escursionismo



Rivista della F.I.E. Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 decreto Presidente della Repubblica 29 novembre 1971 n. 1152

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE EUROPEA ESCURSIONISMO - EUROPÄISCHE WANDERVEREINIGUNG
EUROPEAN RAMBLERS ASSOCIATION - FÉDÉRATION EUROPÉENNE DE RANDONNÉE PÉDESTRE



L'anno internazionale delle montagne



• Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

• Pubbliroiate:
*sentiero "Gavignano"
e "MuraPoligonalì"*

• Le Alpi:
ecosistema a rischio

• Campionati Nazionali di marcia alpina

• 39° Salone europeo della montagna

• Dal Madagascar...

*Inserito sui
Campionati Italiani di SCI*

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

Rinnovato il Comitato Regionale Veneto F.I.E.

REDAZIONALE

Sabato 20 marzo alle ore 15 a Bassano del Grappa, presso la storica ed antica sede della sezione degli Alpini, si è riunita l'assemblea delle associazioni venete affiliate alla F.I.E.

Mentre placido il fiume Brenta scorreva sotto il glorioso ponte, simbolo della strenua resistenza alle barbare armate nemiche nel '15-'18, il presidente uscente Cav. Tarcisio Ziliotto, dopo avere constatato la presenza del numero legale degli aventi diritto, esponeva la sua relazione morale con i molti dati, primo tra tutti la data del suo primo insediamento "il lontano 1981", proseguendo con la composizione del Comitato Regionale Veneto arrivato a ben 27 associazioni con circa novecento iscritti. "Il veneto ha preferito agevolare lo sci e la marcia alpina trascurando in parte l'escursionismo" ha esordito Ziliotto precisando però che la qualità delle gare di sci e di marcia sono ottimali e molto ben organizzate, "ora l'impegno del Comitato Regionale è di rilanciare l'attività escursionistica" ha proseguito, precisando che il progetto principale si propone di promuovere la conoscenza del sentiero Europeo n. 5 e terminare la segnatura del n.7, senza perdere di vista le opportunità che Alleanza Assicurazioni può fornire per la creazione di alcuni circuiti escursionisti.

Nella voce bilancio ben poche le note salvo il fatto che seppure con magre entrate il Comitato uscente ha garantito l'acquisto di materiale quali: un nuovo cronometro elettronico del valore di oltre cinque milioni, di un potente computer ed altro, "È il tempo sia della promozione escursionistica che della rivalorizzazione dello sport della F.I.E." ha infine dichiarato il Presidente Ziliotto e, avviandosi alla conclusione che comprendeva la situazione morale e finanziaria della F.I.E. Nazionale, confermava le proprie dimissioni e passava la parola al vicepresidente nazionale Cav. Franco Morsoletto che replicando, puntualizzava quanto in questi ultimi anni il Comitato Regionale si sia sempre fatto garante non solo dell'ottima organizzazione in tutti i sensi e su tutti i fronti nonostante le poche persone rimaste a collaborare ma, che le premesse per una nuova stagione di rigogliose attività è alle porte anche grazie alla nuova situazione a cui il Consiglio Nazionale si è finalmente venuto a trovare.

Terminato un breve dibattito, si è passato alla raccolta dei nominativi candidati alla nuova composizione del Comitato Regionale Veneto della F.I.E. e quindi si procedeva alla votazione.

Alle ore 16,30 il Presidente dell'assemblea Maurizio Boni, assistito dai scrutatori Marcello Vezzano e Rosanna

Schiavoi, dava inizio alla lettura dei risultati che vedevano elette le seguenti persone: Tarcisio Ziliotto (Tv); Franco Morsoletto (Vi); Giorgio Mascotto (Vi); Alessandro Broglio (Vi); Alessandro Ferronato (Vi); Gianna Scopel (Tv) e Mariagrazia Comini (Vr). Sono state assegnate dopo breve consultazione i seguenti incarichi: Presidente Tarcisio Ziliotto, Vice presidente Alessandro Broglio, Segretario Gianna Scopel, gli altri eletti consiglieri con vari incarichi. Attualmente il Comitato Interregionale triveneto si compone di n.18 associa-



zioni vicentine; n. 5 Trevigiane; n. 2 padovane; n. 1 veronese e n.1 della provincia di Pordenone e quindi della Regione Friuli.

Auguri a questo nuovo Consiglio di Comitato e buon lavoro.

L'anello del Bric del Frate: tra arrampicatori, speleologi e archeologi

DI MAURIZIO LO CONTI
RESP. SEZ. ESCURSIONISTICA AFFILIATA FIE
CRAL GALLIERA GENOVA

ZONA DI RIFERIMENTO: Il Finalese.

Molti, a torto, credono che il periodo dal tardo autunno all'inizio della primavera sia inadatto all'escursionismo, ma ciò non è esatto se si considerano le caratteristiche meteorologiche della Liguria. Addirittura, senza voler esagerare, al-

cune zone sono particolarmente indicate proprio durante l'inverno sfruttando, ovviamente, le ore più calde.

Una di queste zone, con una fitta rete di sentieri ben segnalati, è il Finalese con i suoi altopiani. L'area in parola è, inoltre, frequentata sia dagli appassionati, anche stranieri, d'ar-



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

rampicata (la qualità della roccia è tra le migliori d'Europa e sono disponibili circa 1600 diverse vie) che da quelli di speleologia (sono state scoperte oltre 150 grotte).

DESCRIZIONE SINTETICA: Perti (acqua) - Contrada Valle - Castrum Perticae - S. Antonino - I Frati - Valle Ergea - Bric del Frate - Pian Marino - Arma della Pollera - Montesordò (acqua) - Contrada Valle - Perti.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI: macchia mediterranea, lecceta e castagneti.

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI: Ruderì Castel Gavone (XII secolo) - Chiesa Romanica di S. Eusebio (iscrizioni Paleocristiane del IV secolo) - Tracciato Via Regina (XIII e XVII secolo) - Cappella Rinascimentale Tardo Gotica di Nostra Signora di Loreto (Chiesa dei Cinque Campanili, XV secolo) - Rovine del Castello di Perti (Castrum Perticae, IX secolo) - Chiesetta di S. Antonino (XII secolo) - Arma della Pollera (ritrovamenti del Paleolitico Superiore).

TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE: 3 - 3.30 ore, so-
ste escluse.

DA SAPERE: L'escursione è relativamente facile, con un dislivello di circa 350 metri, e varia, toccando diversi punti d'interesse. Nella pianificazione della gita un elemento da non trascurare è che la zona ha un microclima veramente favorevole e le temperature, di solito, sono superiori, rispetto alle medie regionali, a volte persino in maniera marcata (3-5 gradi).

SEGNAVIA DA SEGUIRE: Due cerchi rossi pieni, tre cerchi rossi pieni, due rombi rossi vuoti, una croce rossa, due cerchi rossi pieni.

ACCESSO STRADALE: Si esce al casello di Finale Ligure dell'autostrada Genova-Ventimiglia e si prosegue a sinistra verso Finale. Dopo 2 km, presso la frazione di Finalborgo e in corrispondenza di un ponte, si gira per due volte a sinistra (direzione Calice Ligure) risalendo la vallata e, dopo 2 km, si svolta a destra in salita (verso Perti alto) fino al centro abitato, vicino alla chiesa romanica di S. Eusebio, dove si parcheggia l'auto, a quota 140 (poco distante il Castel Gavone).

ITINERARIO: I primi minuti dell'escursione sono su asfalto (due cerchi rossi pieni), ma la strada stretta consiglia di non continuare oltre con la macchina. Si possono così leggere i pannelli illustrativi predisposti dalla Comunità Montana Pollupice e scoprire che si sta percorrendo la Via Regina (antichissimo tracciato che univa Finale con l'entroterra). Inoltre, in questo modo, dopo 300 metri, si può ammirare sulla destra un raro esempio in Liguria di costruzione rinascimentale con influenze tardo gotiche: la "Chiesa dei

5 Campanili" del XV secolo (Cappella di N.S. di Loreto). Dopo altri 700 metri, a "Contrada Valle", si abbandona definitivamente la strada asfaltata e si sale a destra, tre cerchi rossi pieni, con dei tratti ripidi nella macchia mediterranea. Giunti su un colle, a quota 250, con una deviazione segnalata sulla destra, è possibile visitare i resti del IX secolo del Castello di Perti (Castrum Perticae), interessati da campagne di scavo archeologico, e, poco più in alto a quota 283, la chiesa del XII secolo di S. Antonino che per molto tempo è stata in grave stato d'abbandono, ma attualmente è in fase di recupero.

Ritornati al bivio, a quota 250, si riprende la via principale (direzione N-E) passando nelle vicinanze del Bric Scimarco, dove sono ubicate alcune grotte e diversi itinerari d'arrampicata. In breve s'incontra il sentiero con due rombi rossi vuoti (a destra, distante poche decine di passi, ci sono le due caratteristiche guglie rocciose chiamate "I Frati", dove terminano i 3 cerchi rossi pieni) e si va a sinistra attraversando la valle Ergea, caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione. Ignorata sulla sinistra una diramazione blu per Pian marino, si piega verso Nord, con i segni rossi, fino al panoramico Bric del Frate, 387 m s.l.m. (vista sul sottostante paese di Feglino).

Si segue ora una ripida discesa (segnavia: una croce rossa) e, superata una cava abbandonata, si sbucca nel vasto prato di Pian marino (260 m s.l.m.), posto ideale per la sosta pranzo o merenda. Andando a sinistra, direzione S, ritroviamo il percorso due cerchi rossi pieni (nei pressi c'è un'area attrezzata con alcune panche e dei tavoli) che riporta a Perti. Si percorre un vecchio bosco, in parte rovinato, di castagni, una zona ricca di lecci e, subito prima di guardare l'alveo (prevalentemente asciutto) di un rio, sulla sinistra si stacca una traccia, in salita (ad un bivio ancora a sinistra), che conduce in 5-10 minuti allo spettacolare ingresso della bellissima "Arma della Pollera", testimonianza di come questi luoghi fossero abitati fin dal Paleolitico superiore (l'esplorazione all'interno della grotta richiede adeguate capacità tecniche e la specifica attrezzatura!).

I due cerchi rossi raggiungono, invece, la località Montesordò, tra gli ulivi, e, poi, la strada asfaltata (qui s'innesta l'eventuale ESTENSIONE GITA) con la quale si ritorna all'auto in 2 km.

ESTENSIONE GITA: Dalla rotabile si prende, a destra nel bosco, il segnavia tre cerchi rossi pieni che porta, con un dislivello di circa 180 metri, alla rocca di Perti da cui si gode un altro magnifico panorama (1h - 1h30m A\R).

ASPETTI SPORTIVI NEI DINTORNI: Bric Scimarco (grotte e itinerari d'arrampicata) - Guglie rocciose I Frati (arrampicata) - Arma della Pollera (itinerario speleologico all'interno).

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

APPUNTI GASTRONOMICI: alcuni agriturismi e punti ristoro, tra cui "La Cascina del Buio" (tra Montesordo e Contrada Valle) e "L'Antica Osteria" (Perti).
Buon divertimento, Maurizio LO CONTI

AREA D'APPROFONDIMENTO: "100 gite in Liguria" a cura de Il Secolo XIX; "Sui sentieri della Liguria" F. Chiaretta A. Molino, ed. CDA; "Liguria a zig zag" di A. Parodi, ed. Microart's; "Il Finalese" di D. Arecco e S. Tarantino, ed. Microart's; Carta del territorio e depliant "Itinerari escursionistici collegati all'Alta Via dei Monti Liguri" a cura della Comunità Montana Pollupice; "I sentieri del Finale" di A. Borbone, ed. Bacchetta; "Il libro dei parchi della Liguria" a cura della regione Liguria, ed. Microart's.



Notizie brevi

REDAZIONALE

Rassegna culturale



"Da Milano all'Europa attraverso la Brianza, lungo il lago e l'antica via dello Spluga" è una rassegna itinerante promossa Il Sistema Bibliotecario di Mariano Comense (CO) sulla storia della Via dello Spluga, i suoi luoghi caratteristici, il resoconto di alcuni

personaggi storici che ne scrissero avendola percorsa, in mostra anche riproduzioni di antiche cartografie ed altro materiale iconografico.

Completano l'iniziativa una serie di conferenze tematiche. Questi i prossimi appuntamenti:

Biblioteca Comunale di Novedrate (Dal 17 al 24 maggio). Il 17 maggio alle 21 incontro con i "Paesaggi alpini lungo la via dello Spluga", relatore Luca Beretta e Stefano Giussani Rivista L'Orso.

Biblioteca Comunale di Arosio (dal 31 maggio al 7 giugno). Il 31 maggio alle 21 l'appuntamento è con "I Passi alpini: una breve storia", relatore Silvia Tenderini, Archeologa e scrittrice.

Ultima tappa Biblioteca Comunale di Figino Serenza (dal 14 al 21 giugno). Il 14 giugno, sempre alle 21 ad essere protagonisti saranno "Miti e leggende della montagna", relatore Guido Scaramellini, Storico, fondatore del Centro Studi Storici Valchiavennaschi.

Premio giornalistico



Il Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna - Federazione Nazionale Stampa Italiana, indice un Concorso riservato all'articolo o servizio giornalistico (stampa, Tv) sul tema "Professione montagna", che me-

glio illustri l'apporto dato da un'iniziativa professionale alla corretta fruizione dell'ambiente alpino, alla sua conoscenza sportiva e turistica e al suo sviluppo.

Il premio è dedicato, per l'edizione 2002, a Giorgio Germagnoli (1921-1996), grande guida di Omegna, che resse dal 1979 al 1996 l'A.G.A.I. nata nel 1978.

Una giuria eletta dal Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, di cui fa parte un rappresentante dell'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna, prenderà in considerazione gli articoli pubblicati o trasmessi sui circuiti nazionali o regionali radio e Tv nel periodo 1° novembre 2001 - al 1° giugno 2002.

La partecipazione è aperta ai giornalisti iscritti all'Ordine dei giornalisti (categorie pubblicisti o professionisti).

Gli articoli o i servizi partecipanti al concorso dovranno pervenire entro il 15 giugno alla Segreteria del Premio di Giornalismo "Professione montagna - Giorgio Germagnoli" presso il Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane.